

# PIR, PMI INNOVATIVE e opportunità fiscali

L'interesse verso le piccole e medie imprese innovative darà una spinta a servizi di consulenza finalizzati a sostenerne la performance

*di Fabrizio Guidoni*

**L**a Legge di Stabilità 2017 ha introdotto due importanti agevolazioni. Da un lato i vantaggi fiscali per gli investimenti in Pmi Innovative, dall'altro l'introduzione dei Piani Individuali di Risparmio (Pir) a lungo termine. Si tratta di due agevolazioni potenzialmente cumulabili? "Sebbene le due norme abbiano ambiti di applicazione diversi, collaborano a creare uno scenario di investimenti favorevole alle Pmi italiane e in particolare ad investimenti in equity in questo tipo di società" spiega **Paolo Pescetto** amministratore delegato di **i-RFK**.

In effetti il contesto continua a essere di grande favore nei confronti delle start up e Pmi innovative. Un'ulteriore spinta è arrivata dai recenti chiarimenti e linee guida pubblicate dal **Ministero Economia e Finanze** a ottobre su alcune delle questioni interpretative legate ai Pir, come ad esempio quelle legate ai fondi di fondi. I Pir potranno e dovranno investire il 3% della raccolta nei fondi che investono in Pmi innovative nel 2018, quindi si innescherà una grande attenzione sulle iniziative che puntano **sfruttare la forte opportunità fiscale**. Comunque sia la combinazione delle due leve fiscali non è semplice, in quanto i requisiti sono compatibili, ma

non facilmente conciliabili. Ad esempio è difficile al momento istituire un fondo in Pmi innovative con caratteristiche retail. Per questo nasce **i-RFK**, un'iniziativa focalizzata sul primo pilastro delle Pmi innovative. L'idea è che potrà operare quale altra società di capitale che investe prevalentemente in start-up innovative ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, del Decreto Interministeriale del 25 febbraio 2016 e prevede l'avvio di un fondo Pmi innovative/Pir compliant non appena saranno individuati almeno 10 investimenti in Pmi innovative su cui creare la diversificazione di investimento richiesta dai fondi Pir. Quali sono le ulteriori novità fiscali di cui possono beneficiare iniziative come i-RFK? Due, importanti, sono previste nella bozza della Legge di Bilancio 2018 da approvare dal Parlamento entro fine 2017. Una riguarda il mercato di **Borsa Italiana** dedicato alle Pmi, **l'AIM Italia**. Pescetto entra nel dettaglio: "È allo studio la misura del credito d'imposta. Dopo i Pir ora il governo punta a favorire le Pmi che si quotano con un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza e collocamento legati all'Ipo su AIM Italia. Se la proposta governativa sarà trasformata in Legge, le nostre Pmi eccellenti potranno ottenere un vantaggio competitivo anche a livello internazionale

e attrarre nuovi investitori istituzionali". Quanto sia importante questa agevolazione è dimostrato dal fatto che l'impatto dei Pir, e la relativa domanda di titoli di Pmi quotate, continua a generare un afflusso di risorse importante sul mercato secondario. Una domanda che alimenta la necessità di stimolare l'offerta di nuove Pmi. "L'altra importante novità prevista nella legge di bilancio - aggiunge l'ad di i-RFK - è che i fondi Pir potranno essere tali soltanto se, oltre a tutte le condizioni stabilite in precedenza dalla Legge di Bilancio 2017, investiranno il 3% dei loro asset in fondi che investono in startup e Pmi innovative. Manovre che, se effettivamente realizzate, contribuiranno in modo significativo a rendere più liquido il mercato. L'unica difficoltà resta quella della dimensione attesa delle operazioni, più piccola in media rispetto alle usuali operazioni di private equity". Anche l'esigenza di allineare raccolta e impieghi può costituire un elemento di freno. "Per questo occorreranno advisors, società di investimento e fondi specializzati in questo campo. Lo Stato comunque sta svolgendo bene la sua parte. Vedremo certamente molte iniziative nel 2018. I-RFK sembra essere la prima iniziativa concreta nel campo" conclude Pescetto ●